ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 79 - Num. 7
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-948

LUNEDI' MARTEDI'
8-9 Gennaio 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Anno uari commerciali L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 5 - Nel testo del giornale (tel. 41-309): avvisi cinematografici - Farmacie d'arnacio - Rendiconto la cronaca - Divertimenti - Corrispondenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato; Rivolgersi alla U. P. I., via S. Teresa, 7, tel. 43-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che riterrà di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 180, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 325, Sem. 118, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1566.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

DURE BATTAGLIE IN BELGIO E IN ALSAZIA

I tedeschi guadagnano terreno nei pressi di Bastogne

Altre vittoriose azioni germaniche nel settore dei Bassi Vosgi
La testa di ponte a nord di Strasburgo ulteriormente ampliata

Fronte Occident., lun. sera.

La lotta nello scacchiere occidentale continua ad avere due epicentri principali: quello attorno al saliente tedesco nella regione belga-lussemburghese e quello della regione fra la Saar e il Reno.

Mentre il primo ha la caratteristica di una grande battaglia di materiali e di logoramento delle forze nemiche che spingono sui due fianchi del saliente germanico, il secondo ha la fisionomia di una grande battaglia manovrata nella quale l'iniziativa tedesca tiene in pugno le sorti delle forze difensive della VII Armata americana.

Lotta inasprita

L'Agenzia Internazionale d'Informazioni rileva, in un suo comunicato sulla situazione diramato la notte scorsa, che la battaglia che da tre settimane infuria fra la Mosa e la Mosella si è ulteriormente inasprita; anche se da parte americana ha fatto difetto il sostegno dell'aviazione, l'epicentro di lotta è stato in direzione della regione di Bouffalize, dove numerosi attacchi dei nordamericani si sono infranti nel fuoco degli sbarramenti anticarro tedeschi.

Una infiltrazione che gli americani avevano compiuta nella regione di Fraiture è stata, dapprima, contenuta in contrattacco di unità corazzate germaniche e, poi, eliminata dopo una lotta durata parecchie ore. I nordamericani hanno lasciato sul terreno 38 carri armati, 15 dei quali distrutti mediante mezzi offensivi speciali.

Dall'inizio della lotta in questa regione sono stati distrutti 73 carri armati tipo «Sherman». A partire dal 3 gennaio una Divisione di contraerea germanica operante sul fianco settentrionale della zona di sfondamento, ha abbattuto 108 velivoli americani, in massima parte aerei a volo radente.

Il nemico, vale a dire gli americani rafforzati da alcune Divisioni inglesi, continua i suoi attacchi sul fronte tra Stavelot e Marche, insistendo nei suoi violenti assalti che gli procurano perdite sanguinose; le forze tedesche della difesa resistono tenacemente all'urto degli avversari.

Forti attacchi nemici ad est di Welemes sono stati fatti fallire, mentre l'avversario è riuscito a compiere un'infiltrazione nel settore Stavelot-Vierneux. La lotta continua durissima in questa zona.

Sulla punta occidentale del saliente l'avversario incontra una durissima resistenza fiancheggiata da tempestivi contrattacchi. In seguito ad una di queste azioni le truppe britanniche hanno dovuto evacuare la località di Bure, sulla regione di Rochefort.

Nel settore di Bastogne l'attacco germanico ha ridotto ulteriormente il terreno degli americani nei pressi di Bastogne. Parecchi disperati contrattacchi eseguiti dai nordamericani sono stati arrestati dal fuoco degli sbarramenti tedeschi di artiglieria contraerea.

Una irrilevante infiltrazione americana ad ovest di Bonnerue è stata eliminata in immediato contrattacco. Ulteriori attacchi eseguiti dall'invasore a sud-est di detta località e presso Tillet sono stati tutti arrestati davanti alla linea principale di combattimento delle truppe germaniche.

Nella regione lussemburghese è continuata la pressione dei nordamericani contro il fianco orientale delle posizioni tedesche nella regione di Dahl e di Goesdorf. Ripetuti tentativi dei nordamericani di estendere la testa di ponte sul Sauer, presso Nothoma, sono stati frustrati mediante contrattacchi e durante lo sviluppo di delle operazioni i tedeschi hanno, inoltre, eliminata una infiltrazione che l'avversario aveva conseguita nei giorni precedenti.

Vittoriosi contrattacchi

Sul fronte della Saar, gli americani, mediante l'impiego di forze fresche recentemente giunte nella regione, hanno inasprito la loro pressione. Sull'intera regione che da Saargemund si estende fino a sud di Bitsch, gli americani hanno attaccato durante l'intera giornata di ieri con forze di fanteria, sostenute da gruppi di carri armati, senza però riuscire ad infiltrarsi nelle posizioni dei tedeschi.

Anche nei Bassi Vosgi, la pressione americana, gravemente da ovest e da sud-ovest si è rafforzata, riuscendo a comprimere alcune posizioni di avanposti tedeschi. Mediante un attacco eseguito presso Lichtenburg, unità germaniche hanno strappato agli americani la località di Schneighauser. Inoltre i tedeschi si sono impadroniti di un'opera della linea Maginot a nord di Philippsburg, catturandone il presidio nordamericano che si trovava assediato da due giorni.

Sull'angolo nord-orientale dell'Alsazia, truppe germaniche hanno ricongiustato le località di Kleeburg e, continuando nella loro avanzata, raggiunto la regione ad est di Bremmelbach. In serata Ingolsheim è stata presa d'assalto dai tedeschi. L'attacco germanico ha conseguito ulteriori progressi in direzione sud-est e sud.

A nord di Strasburgo gli americani hanno fatto affluire in fretta importanti forze corazzate per travolgere la testa di ponte tedesca presso Gambsheim; ne sono seguiti violenti scontri durati parecchie ore, nel corso dei quali gli attacchi dei nordamericani sono stati respinti. Dei 40 carri armati lanciati all'attacco dai tedeschi, il 50 per cento è rimasto sul terreno. Nel corso di vittoriosi contrattacchi eseguiti dai tedeschi sono stati catturati 163 prigionieri, tra cui 9 ufficiali. Una tempestiva infiltrazione conseguita dagli americani a Bettenhofen è stata prontamente eliminata.

Ulteriori notizie confermano che altre forze tedesche hanno traghettato il Reno a nord di Strasburgo e che gli attacchi nemici contro questa testa di ponte germanica non hanno avuto buon esito.

La zona di occupazione tedesca sulla riva destra del fiume ha raggiunto un'estensione di otto chilometri di larghezza e undici di profondità; nella ulteriore avanzata le truppe del Reich si sono spinte verso sud, raggiungendo un punto distante soli undici chilometri dalla città di Strasburgo.

Negli altri settori del fronte non si registrano importanti azioni; continua ferma la resistenza tedesca alla testa di ponte sulla Mosa stabilita a Wanssum (a 30 chilometri a nord di Venlo) ove gli inglesi si sfiancano in accaniti contrattacchi.

Mentre a Budapest divampano gli incendi

Sanguinosi corpo a corpo nelle strade davanti alle barricate difese dalla Wehrmacht

Numerosi carri armati rosso-stellati distrutti nelle principali arterie - Continua l'attacco tedesco in Curlandia

Fronte Orient., lunedì sera.

Budapest è sempre l'epicentro della grande battaglia di Ungheria.

Contrariamente ad alcune informazioni le quali pretendono che combattimenti sono in corso attorno ai palazzi del Parlamento e dell'Università, si constata da parte tedesca che il centro della capitale ungherese è ora sempre al sicuro dietro la cintura esterna della difesa e che esso è opposto solamente al tiro dei cannoni a lunga portata sovietici ed agli attacchi terroristi degli aviatori che, stando alle dichiarazioni dei prigionieri, avrebbero ricevuto l'ordine di radere al suolo Budapest senza nessun riguardo per i suoi edifici culturali.

La linea del fronte

Secondo informazioni degne di fede gli assedianti si trovano ad occidente della città, ad una distanza di parecchi km. dalla collina della Cittadella, dal castello e dalla collina delle Rose, luoghi questi, che vengono in ogni modo fortemente bombardati e che sono già stati gravemente danneggiati.

A nord il fronte corre sull'estrema margine del sobborgo Ujpest, dove sinora è regnata una calma relativa. Per contro duri combattimenti si svolgono nei sobborghi di Rakosszentmihaly e di Kispest, situati ad oriente della capitale ungherese. Nel sud il nodo quartiere di Csepel, sul lembo settentrionale dell'isola danubiana, si trova saldamente in mano dei difensori, che si battono con accanimento contro le truppe d'assalto nemiche. E unicamente nella parte sud-occidentale che i bolscevichi sono riusciti a portarsi sulla riva occidentale del Danubio ed a raggiungere le vicinanze del sobborgo di Csepel, comunque il ponte ferroviario che vi trova nel punto dove i due bracci del fiume si uniscono ha dovuto essere distrutto.

E' qui che una unità della flotta danubiana sovietica hanno tentato alcuni giorni fa di iniziare una puntata verso il nord. Esse sono state tuttavia arrestate da un poderoso sbarramento di mine e sono state sottoposte ad un violento tiro che ha affondato due cannoniere nemiche.

Durante la giornata di ieri i sovietici si sono limitati a sviluppare un fuoco di molestia e ad alcune puntate che sono state respinte contro la collina degli Zuavi.

Contrariamente a queste unità, che si sono trincerate sulle colline boscose ad occidente di Buda, le formazioni sovietiche operanti ai sobborghi orientali della capitale hanno iniziato un nuovo processo offensivo. Dopo un duello d'artiglieria durato parecchie ore e dopo violenti urti a corpo, i sovietici sono riusciti ad occupare i resti di alcune case. I loro carri armati e cannoni di assalto sono stati, però, arrestati dalle alle barricate istituite nelle grandi arterie della capitale, formate con vetture tranviarie rovesciate e con sbarramenti di filo spinato. Molti carri armati sono stati distrutti tanto dal tiro dei cannoncini quanto dalle mine.

Dalle due parti della ferrovia che conduce a Gödöllö genieri germanici, fortemente appoggiati da cannoni d'assalto e seguiti da veicoli blindati montati da distaccamenti di fanteria, sono penetrati nelle posizioni bolsceviche e romene, che si trovavano in una grande officina, ed hanno fatto saltare parecchi edifici trasformati in punti fortificati.

Una colonna d'assalto ungherese ha intrapreso durante la notte una sortita dal quartiere di Rakosszentmihaly ed ha disperso un distaccamento nemico pronto per l'attacco. Data la forte pressione dell'avversario, superiore in numero, gli ungheresi si sono sganciati dal nemico sotto la protezione del fumo sprigionatosi dalle case in fiamme.

Una sortita nella notte

Visto nel suo insieme l'aspetto del fronte è rimasto quasi immutato. Un solo grande blocco di edifici ad occidente della città, dove si trovava un saliente del fronte, è stato sgraduato dopo ripetuti bombardamenti. L'evacuazione è stata effettuata tempestivamente, di modo che la puntata bolscevica ha colpito nel vuoto.

Numerosi duelli aerei si sono sviluppati sulla città, che è in fiamme ed avvolta nel fumo.

Più ad occidente, fra Felsögalla e la città di Esztergom — che i sovietici hanno dovuto sgraduare a causa della pressione tedesca — dove gli attacchi eseguiti sul fianco da parte dei bolscevichi sono stati sanguinosamente infranti, gravi combattimenti si svolgono con alterna fortuna. Tutti i tentativi di sfondamento effettuati da riserve bolsceviche sono stati frustrati dalla vigilante difesa della Wehrmacht. A nord del Danubio formazioni sovietiche di fanteria e carri armati, mosse dalla testa di ponte presso la foce del Gran, sono riuscite a conseguire due profonde infiltrazioni e ad avanzare sulla riva settentrionale del Danubio in direzione ovest. Le loro punte di attacco sono state, però, arrestate e frantumate. Reparti germanici hanno ristabilito la situazione ed arginato i punti di infiltrazione. Una colonna sovietica che sulla riva occidentale del Gran era riuscita a spingersi verso nord, attaccata di sorpresa sul fianco sinistro da reparti germanici è stata costretta a ritirarsi.

A nord e a sud del Danubio sono stati distrutti 81 carri armati e pezzi semoventi sovietici.

In Curlandia le truppe tedesche e lettoni hanno continuato, a nord di Doblen, i loro attacchi contro le posizioni del nemico, riuscendo a conseguire nuove ed importanti brecce. Sono stati fatti più di 600 prigionieri. Inoltre sono stati catturati o distrutti 18 carri armati e 125 cannoni di tutti i calibri.

Nei quartieri sul Danubio

Rovesciati i tram e costituiti degli sbarramenti, la guarnigione tedesco-ungherese respinge tra gli scoppi delle granate gli assalti bolscevichi. (Wb.)

A TRE, O A QUATTRO?

Anche De Gaulle parteciperebbe alla "Conferenza,,

Stoccolma, lunedì sera.

Secondo lo *Stockholms Tidningen* il giornale *New York Times* prelude di sapere che fra Roosevelt, Churchill e Stalin è stato raggiunto un accordo in merito all'epoca ed al luogo del loro prossimo incontro. Uno dei primi compiti di questa conferenza sarà di mandare un invito al generale De Gaulle. Si tratterà dunque di una conferenza a quattro.

La questione polacca sarà la pietra di paragone dell'unità degli alleati, perchè, dopo la conferenza dei grandi «tre» dovrà seguirvi una riunione delle Nazioni unite e l'Unione Sovietica desidera che anche il «Governo di Lublino» prenda parte ad esso, mentre l'Inghilterra e gli Stati Uniti sono del punto di vista che il Governo polacco esiliato a Londra debba esservi rappresentato.

La beghe fra gli «alleati»

Si affacciano complicazioni anche per la Jugoslavia

Lisbona, lunedì sera.

In un articolo sulla situazione jugoslava, il *Times* scrive che se Churchill non troverà il tempo di occuparsi di questa questione sono da attendersi anche colà importanti sviluppi. A Re Pietro non è stato ancora richiesto il consenso circa gli accordi che comprendono, fra l'altro, la creazione di una reggenza, tra Subasic e Tito, e da un suo rifiuto potrebbero sorgere complicazioni non disdicevoli da quelle della situazione polacca. In un articolo sullo stesso argomento apparso sull'*Observer* è detto che nell'incontro dei «tre grandi» figurerà, con le altre, anche la questione jugoslava, poichè si tratterà di stabilire se vi dovrà essere un regime democratico o un partito unico, dato che pare che l'accordo Subasic-Tito respinga tutti i partiti non comunisti, compreso, probabilmente anche quello contadino di cui fa parte lo stesso Subasic.

Il processo al Cairo

per l'assassinio di Lord Moine

Ankara, lunedì sera.

Dinanzi al tribunale militare che giudicherà al Cairo i due ebrei che assassinarono lord Moine, compariranno ventiquattro testimoni che hanno assistito alla tragica scena. Le udienze si svolgeranno a porte chiuse.

Il nuovo Ambasciatore di Turchia a Sofia

Ginevra, lunedì sera.

L'ex-vice segretario generale del Ministero degli Affari Esteri turco, Faik Zihni Akor è stato nominato ambasciatore di Turchia a Sofia.

Incursioni aeree sull'Inghilterra meridionale

Amsterdam, lunedì sera.

Dall'Inghilterra meridionale vengono annunciati danni e vittime in seguito all'attività aerea tedesca, secondo quanto annuncia Radio Londra.

Aeroplani americani sulla Svizzera

Berna, lunedì sera.

Nella notte su ieri, 7 gennaio, fra le 20 e le 5 il territorio elvetico è stato violato da aerei isolati anglo-americani e da formazioni americane. E' stato dato l'allarme aereo.

Tra le foreste della Finlandia

Una foto dello scorso mese di novembre: le truppe tedesche in movimento nella Finlandia settentrionale attraversano una foresta fiancheggiata abbondantemente dalla prima neve. (P. K. Kessler).

UN FATTO NUOVO NELLA CRISI GRECA

Migliaia di cittadini ateniesi prelevati dagli "Elas,, in fuga dalla Capitale

Scobie condiziona l'accordo alla restituzione dei prigionieri

Ginevra, lunedì sera.

La piega greca incancrenisce. Questa l'impressione che si ha dall'esame, anche il più sereno, degli avvenimenti. Tre sono gli aspetti della questione; sotto nessuno dei tre punti di vista si può osservare un qualunque progresso.

I militari all'opera

Le trattative ad Atene hanno tutta l'aria di segnare il passo in un fondo di sacco, dal quale non si riesce a trovare una via di uscita; le operazioni più strettamente militari vanno avanti molto lentamente, fra ostacoli sempre nuovi, senza risultati tangibili, in quanto Atene non è la Grecia e tutto il territorio ellenico è nelle mani dell'*Elas*; le questioni di maggior rilievo sono demandate per una eventuale soluzione alla prossima «Conferenza a tre» che radunerà — non si sa ancora dove e quando — Churchill, Stalin e Roosevelt davanti ad un cumulo di problemi tanto intricati quanto insolubili.

Il comunicato britannico suona, nella sua ultima e più recente edizione, in maniera assai positiva; dice infatti:

«In Grecia sono stati fatti buoni progressi nelle operazioni miranti alla cacciata degli insorti dal centro e dalla parte orientale della Capitale greca. Sono stati catturati numerosi prigionieri.

«Nel Pireo le truppe britanniche hanno liberato altri settori situati a sud della strada Atene-Pireo.

«Unità della Guardia Nazionale greca coadiuvano le truppe inglesi nel controllo della area liberata dai franchi tiratori degli insorti».

Qui si considera che tale rastrellamento, di Atene e del Pireo — che oramai deve essere stato realizzato «quasi completamente» dalle truppe britanniche — viene considerato come un grande successo dal Comandante in capo alleato generale Scobie, come risulta anche da un suo scritto al Reggente, arcivescovo Damascinos. Esso è stato però raggiunto dopo dure lotta di diverse settimane. Si tratta di un territorio di 300 chilometri quadrati, mentre 115.000 chilometri di territorio greco continuano a trovarsi in mano della *Elas*. Secondo la *Reuter* le truppe britanniche sono penetrate in oriente sino al sobborgo di Kifissia, ove, per lo più, sono palazzine, all'ovest sino alla città di Eleusi, distante 20 chilometri dal centro di Atene.

A questo punto ci si può chiedere perchè fra Scobie e la *Elas* e, nel caso, fra i greci, almeno, non si possa addivenire ad una forma qualunque di tregua. Intanto v'è da tener conto che gli inglesi non possono farmarsi sulle posizioni raggiunte, che sono altrettanto precarie e malsicure.

La radio di Londra informa che i combattimenti fra le truppe britanniche ed i membri dell'*Elas* si svolgono ora parecchi chilometri a nord-ovest di Atene. Secondo le ultime notizie, le truppe inglesi operanti in questo settore sono state arrestate su uno stretto sentiero in quanto i membri dell'*Elas* hanno occupato posizioni che li hanno posti in grado di ostacolare le operazioni britanniche. Altre colonne britanniche stanno rastrellando i dintorni di Atene.

Poi vi sono due notizie *Reuter* che, collegate con il resto degli avvenimenti, spiegano assai bene la situazione. La prima dice che il generale Scobie ha annunciato il ritiro delle condizioni alla quali era pronto ad accordare una tregua agli *Elas*. Egli è tuttavia disposto ad incontrarsi con i dirigenti dell'*Elas*. Il generale Scobie ha precisato che le due parti in lotta hanno catturato dei prigionieri, mentre la tregua non può intervenire che al patto che vengano regolate le questioni relative ai prigionieri ed ai civili catturati dagli *Elas* contrariamente a qualunque legge di guerra.

Che cosa è, questa faccenda dei «civili catturati», cui accenna la comunicazione londinese?

La spiegazione ci giunge pur essa da Londra attraverso il seguente dispaccio:

«La Croce Rossa Internazionale ritiene che gli *Elas* abbiano portato via da Atene quattromila civili come ostaggi. Altre fonti, come ad esempio dichiarato dal Reggente, dicono che la cifra ammonta a ottomila e forse anche più».

La dichiarazione ufficiale dice: «Il 50 per cento di viveri ed altri rifornimenti inviati dalla Croce Rossa Internazionale alla popolazione greca vivente nel territorio occupato dagli *Elas* sono stati illegalmente presi dagli *Elas* ed usati per le loro truppe».

Nei ministeri

Ed ecco, allora, che il quadro si delinea in tutta la sua crudezza: fra gli opposti partiti, fra i gruppi armati dell'una e dell'altra parte stanno quelli mille e mille ostaggi che per la maggior parte non hanno nulla a che fare con la guerra e che sono in pericolo di farne le spese, lasciandovi la vita...

E' quindi naturale che il Governo di Plastiras — tra i sostenitori del quale sono stati prelevati gli ostaggi — spinga Scobie all'intransigenza per cercare di liberare i prigionieri. Nè Scobie può, allo stato dei fatti rifiutarsi di assumere un tale atteggiamento, senza correre il pericolo di vedere squalificati una volta di più se stesso ed il suo paese di fronte all'opinione pubblica mondiale.

Nel contempo Plastiras cerca di rafforzare la sua posizione politica.

Secondo la *Reuter* sono entrati a far parte del Gabinetto greco due nuovi Ministri e cioè John Makropoulos quale Ministro dell'agricoltura ed il professor Anbos quale Ministro dell'istruzione. Il Ministro dell'agricoltura, di cui ora ha assunto il portafoglio dell'Economia.

Nomi che non dicono un gran che, specie in quanto non mutano la fisionomia del Governo che si basa essenzialmente sulla esclusione degli estremisti.

Frattanto, neppure in campo internazionale la situazione segna un miglioramento. La questione greca è tuttora fonte di discordie.

In un messaggio dell'Associated Press datato da Londra è detto: «Nel corso di una seduta del Comitato direttivo del partito contadino, lord Strabolgi ha dichiarato che, a suo parere, la situazione in Grecia si è ancora aggravata dopo il viaggio di Churchill e di Eden ad Atene. Strabolgi ha attaccato il gen. Plastiras che «non vuol scegliere nessun rappresentante al di fuori della sua cricca di estremisti politicanti, che deve il suo titolo di presidente unicamente all'appoggio delle baionette inglesi e che si rifiuta a qualunque transazione con l'Eam, benchè questa possegga il controllo di tutto il resto della Grecia».

— Nè, per parte sua, Mosca manca di far sentire la propria voce. Pur senza fare nomi, la rivista russa «La guerra e la classe operaia» scrive: "Le crisi politiche e le difficoltà che sorgono in alcuni Paesi europei dimostrano che i popoli che furono sottoposti alla dominazione tedesca non ammettono più il ritorno di regimi e di capi la cui incompetenza si è manifestata durante gli anni difficili. Gli errori fondamentali dei sistemi europei sono troppo noti e sono costati troppo cari. Date queste condizioni, i popoli liberati non vogliono più accettare i regimi che hanno fatto fallimento e non vogliono più accordare libertà di movimento ai "fascisti" ed ai fautori della quinta colonna".

Come si vede in modo chiaro, la posizione dell'U.R.S.S. nella questione greca ed in quella similare jugoslava è ben definita; alla "Conferenza a Tre" Churchill e Roosevelt troveranno di che meditare a durissima prova le loro capacità diplomatiche.

Strenua lotta nel settore di Comacchio

Continua il dissanguamento nemico ai margini della palude

Fronte Italiano, lunedì sera.

La guerra sul fronte italiano non ha soste, almeno per quanto riguarda il settore bagnato dalle acque dell'Adriatico. Qui l'VIII Armata britannica, composta in prevalenza di canadesi, neozelandesi e inglesi, preme contro lo schieramento germanico che difende il breve spazio situato tra la foce del Reno e la sponda lagunare. I difensori tedeschi oltre che ad opporre una resistenza che ha del sovrumano, possono sovente all'offensiva ricacciando indietro i canadesi da quelle posizioni conquistate facendi uso di gran dovizia di mezzi e di sangue sparso.

Gli inglesi, premendo su questo tratto del fronte, mirano a ricacciare i difensori da quest'ultimo fascia di terra che divide le paludi del Reno, onde poi, con l'aiuto della flotta, spingersi attraverso il dedalo di stretti passaggi di cui è ricca la grande distesa pescherecciia a giungere, in breve, senza troppo combattere, a nord della palude stessa da dove minacciare alle spalle lo schieramento germanico avanzato, e schierato più ad occidente.

Oltre a questa eventuale pressione dal nord, gli inglesi — riuscendo nell'intento — potrebbero premere anche sul fianco sinistro dei difensori che oggi combattono nel settore di Alfonsine. Ma i germanici, invero, hanno sempre rintuzzato le velleità del nemico.

I violenti combattimenti di ieri all'imbocco dell'istmo che separa il mare dalla zona paludosa, si sono protratti, con alterna vicenda, fino al calar delle tenebre, fino a quando cioè il nero della notte ha reso i movimenti difficili in un terreno fatto ancora più molle dalla scorreria dei carri armati.

Gli attaccanti — i quali hanno riportato perdite di sangue straordinariamente alte — sono stati contenuti dalla reazione tedesca a sud della foce del Reno. In questo punto la larga zona è di serio impedimento ai canadesi per una ulteriore spinta in avanti.

Il nemico, però, da quanto riferisce la ricognizione a distanza, fa continuamente affluire nuove unità e nuovi mezzi nella regione contro di maggiore gravità, per cui — si ritiene nei circoli militari germanici — non è da escludersi che gli inglesi continueranno a premere serrandosi, senza risparmio, ai canadesi.

Nella zona a nord di Faenza l'attività dei due eserciti è alquanto più limitata, essendo questo settore in funzione di quello adriatico. Solo nella campagna a sud-ovest di Cotignola, l'invasore ha continuato a sondare il schieramento difensivo tedesco, servendosi di mezzi celeri blindati. Azioni queste che, peraltro, sono state tutte respinte con pronti ed energici contrattacchi.

Il restante fronte, sino alle sponde tirreniche, continua a sonnecchiare: il solo rombo delle batterie pesanti rompe — ad intermittenza — questa apparente quiete delle vaste movimone. Da ambe le parti decine di migliaia di armati vigilano e potrebbero muoversi da un momento all'altro.

NELL'ITALIA INVASA

Tafferugli a Ragusa tra polizia e popolazione

Tangeri, lunedì sera.

Radio Ankara riferisce che ieri, domenica, sono avvenuti tafferugli a Ragusa, in Sicilia, tra la polizia e giovani della popolazione.

In una dichiarazione programmatica, pubblicata sulla «Unità», è detto che il partito comunista non intende per ora fare un blocco dei partiti di sinistra contro quelli di destra. I comunisti si dichiarano, inoltre, strenui fautori della concessione del voto alle donne. La dichiarazione conclude esortando i giovani ad arruolarsi e stigmatizza gli imboscamenti e le diserzioni che sono all'ordine del giorno nell'Italia invasa.

Scoccimarro ha presentato una relazione sull'attività e i risultati ottenuti nel campo dell'epurazione antifascista, dalla costituzione dell'Alto Commissariato aggiunto fino al 31 dicembre ultimo scorso. Il rapporto segnala che il totale dei deferimenti dell'Alto Commissario è di 5148, oltre a 11.364 deferimenti per iniziativa delle autorità alleate, che hanno emesso le loro ordinanze senza nemmeno richiedere il parere preventivo dell'Alto Commissario aggiunto.

La «resa senza condizioni»

Stettinius prende cappello per una dichiarazione di Wheeler

Lisbona, lunedì sera.

Stettinius ha deplorato la dichiarazione fatta dal senatore Burton K. Wheeler, democratico del Montana, che ha definito la formula della «resa incondizionata» adottata dagli «alleati» a Casablanca come «brutale e crudele» ed ha chiesto la soppressione di tale formula.

Stettinius ha affermato che la dichiarazione di Wheeler ha costituito «motivo di profondo rammarico» per il Governo americano e, dopo averla definita come «molto deplorevole», ha detto che «simili dichiarazioni potrebbero essere interpretate come un segno di disunione americana in Germania ed in Giappone».

La rottura turco-giapponese giudicata a Tokio come «senza importanza»

Tokio, lunedì sera.

La rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia ed il Giappone viene definita dal *Mainichi Shimbun* come «senza importanza».

Il giornale sottolinea gli sforzi fatti durante lunghi anni dalla Turchia per restare fuori del conflitto e rileva che i turchi inviarono, ancora recentemente, un nuovo Ambasciatore in Giappone. Da ciò si può trarre che la rottura delle relazioni non è una conseguenza della volontà turca, ma delle pressioni esercitate su questo Paese dagli anglo-americani.

Dispacci da Ankara informano che in seguito ad una conversazione fra il Ministro degli Esteri turco e l'Ambasciatore giapponese in Turchia, Tadashi Hurikara, è stata accordata una dilazione di una settimana alla data della partenza di quest'ultimo da Ankara.

I dispacci informano che i diplomatici giapponesi in Turchia partono con visti sovietici e faranno ritorno in patria via U.R.S.S.

Le organizzazioni operaie contro Roosevelt

Stoccolma, lunedì sera.

L'opposizione alla proposta di Roosevelt in merito alla coscrizione militare generale obbligatoria è più forte fra gli ambienti americani degli operai e delle corporazioni. Dopo che il presidente della A.F.L., Green, ha dichiarato di dubitare fortemente della necessità della coscrizione generale e che però egli ritiene serva solamente a produrre confusione generale ed a peggiorare il morale, anche la C.I.O. prende ora posizione in merito.

Anche l'Unione ferroviari è contraria a questa coscrizione. Al Congresso, la proposta di Roosevelt ha avuto un'accoglienza mista e l'opposizione non è d'accordo con il raggruppamento dei partiti. Anche il corrispondente da Nuova York dello *Svenska Dagbladet* sottolinea che senza alcun dubbio si avrà una dura ed accanita lotta entro e fuori del Congresso americano contro la proposta del Presidente Roosevelt.

Incendio apocalittico nel Paraguay

Buenos Aires, lunedì sera.

I torridi calori che imperano nell'estremo Sud America hanno provocato un incendio apocalittico nel Paraguay. Migliaia di chilometri quadrati di foreste sono in fiamme tra il Rio Paraguay e le Serre Sangur e Maracayu. L'incendio ha assunto proporzioni spaventose alimentato da un furioso vento che soffia ad alta velocità oraria e che ha portato il fuoco ad investire le grandi foreste di alberi dal legno pregiato nel bacino centrale del fiume Paraguay. Gli abitanti delle città di Pazo de Ba'la Vista, Villa Nirac, Fotquilha, minacciate dalle mura di fuoco, sono fuggiti abbandonando case e averi. Gli animali, il cui allevamento forma la ricchezza della zona, fuggono sbandati per la campagna.

Vita tempestosa del Caravaggio

Il mistero della dama mascherata

Michelangelo Merisi, figlio naturale di un architetto e di una contadina, nasce a Caravaggio nel 1569. A quindici anni fugge a Milano e per alcuni anni è allievo del pittore Peterzano. Dopo una breve permanenza a Venezia, si trasferisce, appena ventenne, a Roma, dove sfruttato da un prete poco coscienzioso, Italico all'ospedale, l'Italiano, va a lavorare nello studio del pittore D'Arpino, ma ben presto si lascia in malo modo, decide e rivoluzionare la pittura vuole a prepotenza che superi... in buona parte dell'Italia. Nel ricevimento artistico che si tiene a Palazzo Zuccari il ventitreenne Caravaggio suscita un grande interesse ed è invitato dal Cardinale Del Monte di illustrare «La Storia di San Matteo» per la chiesa di San Luigi dei Francesi. Quando il primo di questi quadri è rifiutato dai preti di San Luigi, il pittore nella sua esasperazione dimentica il convegno che una bella dama dal volto sempre mascherato, la Duchessa Tullia della Rovere, gli aveva fissato per quel giorno. Se ne ricorda improvvisamente in piena notte e subito si precipita alla villa della Duchessa, piombandole nella stanza dalla finestra.

VI

— *Nei modi che avete!* — esclama sbigottita e lusingata la Duchessa Tullia della Rovere, *come Michele le balza in camera dalla finestra. — E se non fossi stata sola? — soggiunge accomodandosi la mascherina sugli occhi.*

— *La finestra possono rappresentare il mezzo più spiccio per ebbruzzarsi di un importuno* — risponde egli ridendo.

E subito la furia del Caravaggio soffoca ogni altra protesta sulle labbra della donna; ma come il giovane, istintivamente, fa il gesto di togliersi la maschera, ella si divincola come una furia e, conficcandogli le unghie nei polsi, sibila acuta e imperiosa:

— *Un'altra volta che oserai un gesto simile, le porte e le finestre della mia casa ti saranno chiuse per sempre! — poi prosegue più dolce, porgendogli una mano al seno: — Giura su questo talismano, a cui il grande Abraham ha infuso virtù magiche, che mai più temerai di vedere i miei occhi.*

Passione turbinosa e amara

Il pittore contrae il viso, mentre un brivido freddo e pesante gli corre per tutto il corpo.

— *Per tutti i diavoli! Ma questa è la mia medaglia!*

— *Impossibile: me la regalò Panno scorso un barcaiolo che l'aveva trovata su una sponda del Tevere.*

— *Poi io e battaverdi in una sera di disperazione... Che stranezza ritrovarla al tuo collo! O non è stata piuttosto la volontà del demonio?... — E Michele, superstizioso com'è, scruta la donna assorto in un pensiero orribile.*

Se nei saloni di Palazzo Zuccari quella mascherina nera lo aveva fatto sorridere come davanti a una ruffianissima cicalteria, ora, nella penombra rossa dell'alcova, gli dà un senso di disagio e quasi di paura. Le mani gli si agitano dal desiderio di strappargliela.

— *Allora giurì?* — mormora Tullia languidamente come se chiedesse un bacio.

Morbida e rossa nella spuma di trine che le vela il corpo, è irresistibilmente bella; la corrosa medaglia reggia come un piccolo sole sulla sua palma candida; e egli dimenticando il brivido di superstizioso terrore di poco prima e i tristi ricordi legati all'amuleto, è preso all'improvviso dal desiderio di riaverlo. Per troppo tempo l'ha portato sul petto, ora gli sembra d'averne emulto proprio la mancanza durante questo ultimo anno.

— *Giuro tutto quello che vuoi; ma tu ridammela: è un vecchio ricordo della mia infanzia.*

— *Se proprio ci tieni tanto te lo ridarò. Non ora, però: il giorno in cui tra noi sarà tutto finito.*

— *Cioè?*

— *Mah!* — *risponde Tullia. — Tra una settimana o un anno o forse mai, se mi piacerai sempre come mi piaci ora e se non peccherai mai più d'indiscrezione — e con un piccolo riso goloso gli si abbandona fra le braccia.*

«*Ah no, bella mia!*», *dice fra sè Michele quando all'alba spunta lo una per-*

Il quadro « Amore vincitore »

fidia per ebbrezzarsi di lei, ma sparirle gli ripugna ed è divorato da una rabbiosa gelosia, che nei giorni di solitudine cerca di soffocare cercando e abbrancarsi nelle più turide taverne in compagnia di donne di malaffare. Ma sempre più spesso gli capita che mentre trincia a schiamazzi stretto a qualche formosa romana, gli balzani davanti agli occhi quel pallido enigmatico viso sormontato dalla mascherina nera. Allora con una bestemmia scaglia a terra il bicchiere di vino e, scrollandosi brutalmente dalle braccia della compagna, esce di furia dalla bettola e va a ritanarsi in quel suo tenebroso studio, di cui gli abbiamo dello «Storia di San Matteo», sparpagliati qua e là, coerentemente il senso di inerzia e d'abbandono. Nè l'arte, infatti, nè la fanatica devozione di Prosperino delle Grottesche riescono a distrarlo dai suoi pensieri ossessionanti.

«*Non così preso di quella baldracca addottorata?*», *si domanda Michele costernato. «Ma sì! Gli è che non troverò mai pace, finchè non avrò visto i suoi occhi!».*

«*Il mio pudore è negli occhi*», *aveva detto Tullia, quella prima notte, e da allora spesso lo ripete, con quel suo strano riso che lo scopre i denti inferiori.*

In verità, dopo il primo momento di disagio, alla voluttuosa fantasia di Michele piaceque quella mascherina che rendeva più impudica la nudità dell'amante e dava al piacere un aspro sapore di mistero; ma con l'andar dei mesi è divenuta il suo incubo. Esasperato e umiliato di non aver la forza di lasciare Tullia, egli fantastica che il segreto della sua avvilente passione, terribile e senza luce, per una donna che di lui disprezza tutto, anche l'arte «volgare come l'natura», sia nella malia di quegli occhi ammiccanti dietro i fori della maschera. Come due piccoli fuochi fatui nelle tenebre; e finisce col convincersi che, se solo una volta riuscisse a vederli, sarebbe liberato di lei.

"Che demonio sei!„

Una notte, mentre la bacia appassionatamente, con una mano la imprigiona i polsi e con l'altra afferra un lembo della maschera. Ma Tullia, con un fulmineo balzo prodigioso, si sottrae alla sua stretta e, cavato uno stiletto di sotto al cuscino, glielo caccia in una spalla. Aveva mirato al cuore e solo per un improvviso scarto di Michele il colpo è deviato; ma il pugnale scivola e affilatissimo penetra così profondo nella carne, che egli, gorgogliando un «sacr...», si rovescia esanime sulle coltri.

— *Poichè non sei riuscito a togliermi la maschera, mi sarebbe dispiaciuto se fossi morto, — dice Tullia a Michele, quando questi torna in sè, — ma il consiglio di dimenticare le strade che porto alla mia casa e di non mettermi più a prova la pazienza, perchè se un'altra volta dimenticherai la tua promessa, non avrai neanche il tempo di pentirtene.*

— *Che demonio sei!* — *esclama il pittore con una certa ammirazione; chè siamo alla fine del 500, in una epoca — cioè — in cui la società, se non proprio la legge, riconosce a un uomo di merito o di illustri natali il diritto di sgozzare il primo passante, che senza volerlo gli abbia pestato un piede e abbia dimenticato di farpli le debite scuse; e in cui una pugnalata inferta dalla donna amata è considerata un semplice incidente, del quale magari si mena vanto, un ottimo spunto per un forbito sonetto.*

"Il sorriso di Tullia...„

Il maestro non è uomo da scrivere sonetti, ma in compenso è sufficientemente ragionevole da convincersi che quella pugnalata sia da prendere come una prova d'amore, e da riportarne una sorta di bacchico entusiasmo che, appena rinsaldato, prende ad esprimere in un magnifico quadro rappresentante «L'Amore vincitore».

Tutto preso dall'ebbrezza creatrice, per vari giorni rinuncia a veder Tullia; ma ogni mattina le manda brevi biglietti giocosi e innamorati: «Aspettami; non t'impazientire; verrò prima di quanto immagini. Sto dipingendo un quadro che finalmente ti piacerà; in esso esprimo tutto il tuo e del nostro amore».

Naturalmente anche in quest'opera egli insorge contro l'artificioso luogo comune con immediatezza cruda, violenta, sprezzicatura. Invece della consueta favolosa, da cui i suoi contemporanei traggono i loro freddi colori zuccherini e slavati, una posta di colore acida, compatta, dalle tonalità generalmente basse e raccolte entro una gamma poco estesa; invece dell'abituale sfondo architettonico o paesistico, la sola tenebra da cui la figura balza mirabilmente plastica; invece del solito Eros, coi biondo, tenero e paffuto da sembrar un Gesù Bambino, un ragazzo bruno e forte (in cui sembra aver sintetizzato tutto l'amore del suo modo corrotto) dal corpo frionfalmente impudico, gli occhi irridenti con le palpebre gonfie da piccolo vizioso, la bocca sensuale dal sorriso enigmatico e crudele.

«*Il sorriso di Tullia... e sembrava così inafferrabile...*», *soddisfatto il Caravaggio seguita a mormorare tra sè, la notte in cui, terminato il quadro, corre, non atteso, dall'amante. E' follemente desiderosa d'amore, come la prima volta; e, come allora, la finestra al primo piano è illuminata. Per un momento è tentato di scavalcare il cancello e di darle la scalata, ma poi pensa che Tullia non avrà fatto sorprendere nella sua intimità e si accosta alla solita porticina; mentre sta per bussare, sente che qualcuno ne sta tagliando il chiavistello.*

In un lampo intuisce che Tullia lo tradisce, che lo ha sempre tradito, e si appiatta tra i folti rami d'edera arrampicantisi attorno alla porta. Infatti, dopo il ben noto cigolio di cardini e il colpo sordo dei battenti richiusi, un uomo alto, avvolto in un mantello scuro, gli passa davanti. Digrignando i denti per la gelosia e l'odio, egli lo segue guardingo e silenziosa, poi, quando ritiene di esser sufficientemente lontano dalle mura, sguaina la spada e l'affronta:

— *Anche se la mia amante è una sgualdrina, non mi piace dividerla con chicchessia! A noi, messere!*

Alla limpida luce della luna, il luccicante acciaio delle spade è nitido e preciso come se fosse pieno giorno.

Raccapricciante spettacolo

Michele incalza l'avversario con foga crescente, mentre il respiro di questi si fa sempre più affannoso; ad un tratto, sente che sta per scraffarlo e, deciso a infierire senza pietà, con un urlo rauco si slancia nella botta finale:

— *Sei mio!*

Ma quell'urlo scoppia troppo dalle labbra di violenti, lasciato cadere la spada, fugge addentrandosi sotto l'ombra densa degli alberi che fiancheggiano la strada.

— *Fermo! Fermo, vigliacco!* — *grida il pittore inseguendolo; finchè un improvviso soccorso di cavallo lo avverte che è fatica inutile.*

Allora, in preda a quel tremore che nei momenti di ira lo scuote da capo a piedi, rinfodera bestemmiando la spada e torna davanti alla villa di Tullia, la cui finestra, ancora illuminata, sparge nel giardino un debole e quieto chiarore.

Michele è travolto da un furioso impeto sanguinario; non ha più che un desiderio solo: immergere il pugnale nello corpo di lei ancor calda di baci. Scavalcato il cancello, fa un balzo e'orrumpica sull'albero e salta nel balconcino. Ma come guarda nella stanza dell'amante, cruatto un grido straziante e la bocca gli si torce dal disgusto.

Tullia, riverso sui guanciali, la maschera poggiata su un cuscino di suoi piedi, si spia con ansia gli occhi in un grande specchio che regge con ambo le mani: la luce del grosso candelabro, cadendo da un tavolo direttamente sul suo viso, dà un rilievo orrendo alle putride pustole giallastre del «mal francese», che le hanno arrossato tutte le sopracciglia e si spingono fin sotto le palpebre!

Ugh, davanti a questo raccapricciante spettacolo, resta per qualche istante come pietrificato, poi salta a terra e fugge come se fosse inseguito da una muta di lupi famelici.

Per una settimana, costantemente ubbriaco, si trascina per tutte le bettole di Roma, ove, fra orribili risa, racconta la nauseante avventura, poi torna nel suo studio; sui tavolo delle medaglie, pioventagli misteriosamente sul tavolo, rinfocola la sua rabbia e lo spinge ancora a bere ed a sparlare; finchè un atto, esasperato dalla duchessa, lo accusa di diffamazione e lo fa trascinare davanti ai giudici. Benchè questi, mentre stanno per infliggere all'ingiusto una multa astronomica corroborata da due mesi di galera, ricevono dall'alto Pontefice di mettere a tacere la cosa, per non compromettere oltre la nobildonna; e il pittore viene rimesso in libertà.

Ma l'aver sfiorato così da vicino la prigione non lo rende più calmo nè gli fa abbellire Pira. Quando pensa a tutte le volte che quella donna, offerta da un male vergognoso e immondabile, s'è permessa, non solo di trattarlo come un servo, ma anche di tradirlo, un ripugnito d'odio bestiale gli annebbia il cervello e lo riempie nelle bettole.

— *E' favola antica quella della volpe e l'uva!* — *sente commentare una notte alle sue spalle, mentre più s'accanisce a descrivere gli occhi di Tullia discorsi dal «mal francese».*

Si volta di scatto: quattro uomini, tra cui il suo cadavere rivale di quella notte, lo squadrano con scherno insolenza.

— *In compagnia, anche il consiglio può diventar lecito!* — *ribatte sarcastico Michele.* — *Neuvero messere, che ci si sente più coraggiosi quando ci è spalleggiati da tre amici?... Ma a me non fate paura nè in quattro nè in quarantal* — *e sguainata la spada, si lancia sui rivale.*

Ma fa appena in tempo a vedersi brancolare, trafitto in mezzo al petto, a rotolare in terra con un lungo sordo, che nella taverna, fra un rimbombo di tavoli rovesciati e un clamore di grida avvilimente, si fa buio pesto.

(Continua).

V. Carpegna

CRONACA

COSE DEL TEMPO

DIFENDIAMO PINOCCHIO

«Pinocchio che assor non nasque e già di una vuce da segue. Pinocchio salvato dall'acque a nesso del mondo se impegno. Pinocchio che dà a Mangiafuoco sul filo da torcer non poco ed è di Geppetto la "croz"».

Proprio così, lettore sbigottito, che questo confuso rimare infantile sul tetto stamane nella pubblicità cinematografica dei quotidiani cittadini. Proprio così, Pinocchio che di Geppetto è la «croz». Non ti piace? Eppure...

Ma non è sei buon gusto degli annunci pubblicitari che oggi, o lettore gurioz, ti spettiamo parlare. La nostra "croz" non è questa ma quella stessa di Geppetto: il burattino-ragazzo, sia pure in una veste nuova.

Sono accadimenti assai normali da quando il povero Lorenzini — se le sua anima di lassuso può ridere sapesse quali versi ha dettato la sua migliore creazione! — ha regalato all'infanzia di tutta l'Italia la fiaba più bella del mondo e, da quando i nostri padri l'hanno letta per la prima volta sul Giornale dei Bambini, tutte le generazioni che seguirono si entusiasmarono ai novellieri scorrevole e semplice; traendo lezioni di ricondo di questo curioso ragazzo che di tutti noi, ragazzi, aveva l'anima ed il pensiero, anche se costruito di duro legno.

E, per tutti noi, Pinocchio è rimasto una creatura viva, un amico del tempo in cui ci crogiuolavamo nella sognante, perchè la vita non ci aveva ancora mostrato l'altro suo vero volto, quello freddo e triste della realtà.

Una creatura nostra, di cui tutti ci sentiamo un poco gelosi, egualmente nostra, italiana nella concezione e nello spirito.

Una creatura che rispecchia tutta la purezza del nostro animo infantile e che, per questo, giunge presentata ai nostri figli, perchè, sereni, continuino a leggere il libro sino ad a rivivere le vicende curiose, emozionandosi come avvenne fatto noi, divertendosi come ci vergognò di certi nei, rispecchio nel loro uccisi la stessa nostra gioia di un tempo, risentendo nella loro domande le stesse domande da noi rivolte a qualcuno che, oggi, purtroppo, non c'è più.

Così sino a pochi giorni fa, anzi a quando ruzzo scherzo di un nuovo cinema cittadino è comparso un nuovo burattino, che, dell'antico, portava ingiustamente il nome; una creatura strana e lontana da noi, nata nelle menti di un cinicario straniero e successivo, che nulla ha comprato della nostra fiaba, che di un caro amico ha la sola saputo fare soltanto un normo pasticcio di caricatura, lungo e colori.

No, non si tratta di scrivere un genere di quelli usati nella realizzazione cinematografica di "Biancaneve", non è questo il Pinocchio di cui tanto si discusse giorno da altre occasioni si annunciò che il nuovo cinema americano la stessa interpretato, sia pure in modo suo, per presentarlo sotto sembiante che, per quanto poteva sere assai diverse, avrebbero conservato almeno parte dell'antico... profilo.

No, questa è cosa di gran lunga men degna.

E nel vederla, in una sala piena di bimbi, soltanti, di piccoli chierli, perchè, perchè, proprio in Italia si debba permettere la profanazione di una immensità di... formazione della fiaba nostra più cara e più bella.

E mi sofferm'ari stamane nella posizione pubblicitaria non abbiamo potuto fare a meno di chiederci perchè ci permette di spettatore così sfacciatamente in San, ma nel pubblico che dell'inganno può accorgersi soltanto quando ormai si è caduto.

Speculazione, sopratutto, morale, perchè Pinocchio è per noi istituto qualcosa di molto più serio di quanto non possa parere; perchè Pinocchio, più che un burattino, è una piccola e grande parte della nostra anima, il ricordo della nostra prima giovinezza.

Andr.

I TABACCHI

Nuove prenotazioni

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato comunica:

Dall'8 al 13 gennaio corr. avranno luogo le nuove prenotazioni per l'acquisto dei tabacchi.

Rimane invariato l'obbligo per gli acquirenti la tessera per Torino, e che siano prenotati presso altri Comuni, di far apporre il visto sul tagliando a cura del Servizio Disciplina Consumi della città di Torino, via S. Francesco da Paola 8. Contestualmente al periodo della loro permanenza in Torino.

I rivenditori di generi di consumo, per le operazioni della stessa prescrizione, seguiranno le stesse norme della precedente prenotazione. Essi faranno pervenire al locale deposito la cedola raccolta, per le opportune consegne, non più tardi del giorno 13 gennaio corr.

Due casi di asfissia

Per asfissia prodotta da gas illuminante, sono stati ricoverati, con prognosi riservata, all'Ospedale Mauriziano, Rinaldo Boccardo di Asmara, di anni 33, abitante in corso Principe Oddone 56, e la cameriera Maria Doretta in Camerano fu Michele, di anni 30, abitante in via S. Quirico 9. I poveretti erano dimenticato aperto il rubinetto del turpello a gas.

Nuovi compiti affidati all'Alleanza Cooperativa

Cooperative di consumo costituite nei Comuni della Provincia

Il Capo della Provincia ha presieduto giovedì scorso, al Palazzo del Governo, una riunione alla quale hanno preso parte il Podestà di Torino, il Direttore della Sezione Credito e Assicurazioni della Banca d'Italia, il Segretario provinciale dell'Alleanza Nazionale delle Cooperative, il Commissario dell'Alleanza Cooperativa Torinese, il Consigliere e Direttore generale della Fiat, col Consulente Spacci Fiat, e i rappresentanti delle Organizzazioni dei Lavoratori, Unione Sindacale nella Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti e dell'Associazione generale dipendenti dalle Pubbliche Amministrazioni.

Esaminati i provvedimenti del Comitato Interministeriale, emanati in data 31 dicembre u. s., è stato stabilito quanto segue:

1) con l'8 corrente gli Spacci delle Provvide, delle Cooperative alimentari e dell'abbigliamento, gli Spacci aziendali ed interaziendali, praticheranno una riduzione sul prezzo di listino al consumo non inferiore al dieci per cento;

2) gli spacci aziendali ed interaziendali in funzione alla data del 3 corrente nel Capoluogo entrano gradualmente assorbiti dall'A.G.T. con modalità da concordare fra gli Enti interessati;

3) in attesa di procedere alla costituzione dei normali organi amministrativi, tali poteri sono affidati per l'A.G.T. ad un Commissario, tre vice-Commissari, sedici componenti il Comitato consultivo di gestione, un collegio di sindaci composto da un presidente, quattro membri effettivi e due supplenti. Le nomine verranno effettuate dal Capo della Provincia su designazione delle Organizzazioni di lavoratori (aquisizione nella Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti e nella Associazione Generale Dipendenti P. A.);

4) per il funzionamento dell'A.G.T. verrà provveduto in modo adeguato, con il contributo dei datori di lavoro, ai sensi degli accordi in vigore, nonchè degli Istituti bassati a ove esistono, dello Stato;

5) costituzione presso l'A.G.T. di un sulcpesso per incrementare il servizio trasporti in atto e renderlo adeguato alle nuove esigenze;

6) in tutti i Comuni della Provincia verrà provveduto alla costituzione ed al funzionamento di Cooperative comunali di consumo fra i lavoratori sulle norme stabilite fra la Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti e l'Alleanza Nazionale delle Cooperative;

7) costituzione dell'Ente provinciale acquisti, che provvederà al rifornimento di tutti gli spacci cooperativi della Provincia con equa ripartizione dei generi e pesi via disponibili.

Le disposizioni sopra riportate formano parte di regolare provvedimento in corso di emanazione a parte del Capo della Provincia.

La distribuzione dell'energia elettrica

Le utenze servite in 2 turni

La Prefettura comunica:

«Le particolare situazione degli impianti idroelettrici che alimentano la città di Torino impone dei provvedimenti restrittivi nel consumi dell'energia elettrica da parte dei privati.

Per disciplinare la distribuzione dell'energia elettrica disponibile, fino a nuovo avviso, una parte degli utenti avrà energia dalle ore 8 alle 12,30 mentre l'altra utenza avrà servizio dalle 13,30 alle 17. Dalle ore 17 alle 8 il servizio sarà normale.

Per l'utenza servita dalla Società Idroelettrica Piemontese, la città resta divisa in due zone, secondo una linea che, partendo da strada San Vito, percorre corso Dante e corso Marsiglia, piegando a corso Castelfidardo e seguendo il tracciato della ferrovia Torino-Milano. Gli utenti della città che si trovano nell'interno di questa linea disporranno della corrente nel primo turno, e cioè dalle ore 8 alle 12,30, mentre gli utenti che si trovano all'esterno della linea stessa ne disporranno nel successivo turno e cioè dalle 13,30 alle 17.

Per gli utenti serviti dall'Azienda Elettrica Municipale, la città resta pure divisa in due zone, una a nord e una a sud della linea: corsi Francia, Principe Eugenio, Regina Margherita e Gabetti. La sospensione di corrente avverrà nel mattino dalle ore 8 alle 12,30 in una zona e nel pomeriggio dalle ore 13 alle 18 per la zona nord.

Due falsi diplomati

Fu data notizia dell'arresto di un sedicente professor Onofaello che allegava titoli di studio ai suoi alunni, e della fuga di alcuni di questi. Ecco ora precisato che altri due individui sono stati denunciati dal Commissariato di P. S. di S. Salvario per usurpazione di titolo accademico, e cioè tali Giuseppe Olivero di Angelo, d'anni 24, abitante in via Servais 79, e Giuseppe Benedetto di Francesco, d'anni 20, decalcidiato in via Maria Vittoria 25.

Il magazziniere de «La Stampa» ha smarrito un mazzo di chiavi. Egli ha locali nel suo ufficio situato in via Bologna, a via Cavour e Porta Nuova. Chi le avesse rinvenute è pregato di consegnarle agli uffici del Giornale.

Scomparso da casa

E' scomparso da casa nel tardo pomeriggio di sabato 30 dicembre u. s. il diciottenne Mario Girardello, abitante in via Brandizzo 83. Egli si era allontanato per recarsi a far acquisto di latte per la mamma, e da allora non ha dato più notizie di sè. Indossava un mantello marrone, calzoni alla zuava, marsponi. Chi avesse qualche indicazione farebbe opera meritoria a recarla al padre addolorato.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani martedì 9 gennaio (9-356) alle ore 8,6 tramonta alle 17,3. - La lunghezza (ieri giorni 9h) aguzza alle 8,9; tramonta alle 13,09.

L'OROSCOPO DEL 9. — Malgrado qualche probabilità di riuscita la tendenza saranno depressive e dovranno combattere contro qualche esterno o ritardo che sorgerà dalla S alle 16. Nel pomeriggio le persone di buona fede cadranno vittime di furti e persecuzioni.

LUNGO SCUSATO

I SANTI DEL 9. — S. Marciana vergine e martire nella persecuzione dell'imperatore Diocleziano; S. Fortunato martire; S. Marcellino vescovo di Ancona; S. Basilissa martire; S. Giustina.

FUNZIONI DEL 9. — S. Teresa: Quarantore - S. Tommaso: 9 Messe, favorino, benedizione in onore di S. Antonio - S. Paolo: 7 funzione in onore di S. Pellegrino Laziosi - S. Domenico: 9 Messa all'altare di S. Lucia - S. Giuseppe: 8 funzione in onore di S. Camillo de' Lellis.

ANNONA. — E' in distribuzione un uovo per famiglia.

Flocco rosa

La casa del nostro fiduciario Zallio Giovanni è stata allietata dalla nascita di una bimba alla quale è stato imposto il nome di Maria Margherita Luigina Piera.

Allo Zallio, il quale è padre per la quarta volta, alla neonata ed alla sua signora Antonietta i nostri più fervidi auguri.

Sono nati

Nacque desumiamo il 6 corr.: Ribero Giovanna, Minetto Mario, Grammatica Giancarlo.

Nacque ieri: Bertolotti Fotschin Luciano, Loat Franca, Bosco Adriana, Miagotio Roberto, Gialini Giorgio, Mantello Carlo, Saverino Giampaolo, Sandri Claudio, Pignata Giovanni, Pastaleo Michela.

STATO CIVILE

7 Gennaio 1945

Santi e Beati - Morti 37

**Sfanti Beati, s. 72, da Torino, casalinga, v. Morosini 6 - Vaudano Antonia, s. 74, da Gassino, operaia, via Piano Rosio 8 - Matteucci Maestrino, s. 56, da Massa Marina, industriale, v. Novara 48 - Mandoli Maria ved. Rossi, s. 66, da Livorno, casal., v. Giaveno 10 - Rizzi Ermenegilda ved. Pisani, s. 86, da Livorno, casal., v. Giaveno 10 - Cavalli Carlotta in Bellezzonte, s. 55, da Torino, casal., Rivoli, Mercato. - Assandri Margherita ved. Ambrogiano, s. 68, da Montalenghe, casal., v. Cibrario 99 - Peirone Caterina ved. Brunetti, s. 80, da Montanaro, casal., via 9, Giulia 23 - Podrecca Antonio, s. 74, da Lampedusa, pens., v. Pavone 7 - Barbanello Giuseppe, s. 37, da Riva d'Isere, studr., v. Ivrea 25 - Paniano Pacino m. Giovanni, s. 71, da Mazzè, casal., v. Balbo 102 bis - Sola Lorenzo, s. 67, da Nichelino, operaio, v. C. Pecchio 136 - Grignolo Adelaide ved. Bertolotti, s. 66, da Salbertr, casal., v. Tuscania 17 - Barbera Irene, s. 60, da Torino, casal., v. Alessandria 30 - Mattiello Stefano, s. 73, da Milano, casal., v. Pr 35 - Marengo Ernesto, s. 56, da Torino, verniciatore, v. Orte Donatello 12 - Lagna Luisa, s. 80, da Moncenisio, casalinga, v. S. Pio V, 7.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: Oggi riposo.

CARIGNANO (Comp. A. Gandolfo) — Ore 17,15: «La donna di fuoco» di O. Poggio.

MOSTRA DI SCANDO E NERO di Enrico Fedeguini, nella saletta di via Vietti 2, primo piano (aperta tutti i giorni feriali 9/12, 15/18) - **MOSTRA** di «Operaio», «Lavoratore» e «Contadino» (Palazzo Carignano, Piazza S. Carlo 136), dalle 10 alle 18 e dalle 14 alle 18.

ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 136: dalle 14: Fecondissimi documentari.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Verginità» con Lida Baarova (Regina Varra). U. 18,45

AMBROSIO: «Amore proibito» di H. Eichmann (K. Haack). U. 18,45

CORSO La donna della montagna» di M. Berti, Marchio. U. 18,45

SUPERCINEMA «Il figlio contesso (Tom Olesco e Hilda Borgstrom)

NAZIONALE: «Una ragazza irresponsabile» Lucian Barcus, J. Day.

TORINO: «La castellana di Aquila nera». Aper. 15; ultimo 19,30

ELISEO: «Vita francese» reg. Mosjoukine di tragedia della morte

DONIA: «Il segreto della felicità» 13; 14,10; 15,50; 17,30; 19,10.

ALFI: «Le mille e una notte».

ASTI: «Maryellug» con Danielle Darrieux e Charles Boyer (Euro)

AQUILA (in Regina) «La squadriglia degli arsi» (Buocosso).

IMPERIALE «Ho trovato l'amore a Varsavia ore 18,40 e 21,40.

PALERMO: «Maggio di sole» (Lucoani. Ultima.

FREJUS: Prima squadriglia e V. Madame: Nudo come Adamo e V.

DORA: «Divisto di sonia» e Verdua: Delitto nella tempesta; V.

SOCIALE: «Un'ore di felicità» «Abbandono». O Luciano

MILANO: «I pagliacci» e Il figli. V. **VENETO:** «Il Re del Circo».

ROMANO: «Adolescenti» e Rivista

ESCELSIOR: «Professor Mistero»

COLOSSEO: «Artisti civili». Ultimi.

ASTRA: «Il bastone della vecchiaia».

LUXI: «Finocchio» il celebre burattino italiano. Ult. 19,15.

TEATRI E RADIO

CARIGNANO

Oggi: *La donna di fuoco*, di O. Poggio

La Compagnia di Antonio Gandolfo riprende oggi al Carignano, alle 17,15, *La donna di fuoco*, divertente commedia di Orsio Poggio. Domani, alla stessa ora, la ripresa di un'altra allegra commedia: *L'anfanello* di C. Veneziani.

TEATRO DEL POPOLO

Mercoledì: *Cavalleria* e *Pagliacci* — **Giovedì:** prima di *Otello*

Anche ieri Cavalleria e Pagliacci ottennero, col concorso di numeroso pubblico e nell'interpretazione dello stesso complesso artistico della prima, le più calorose accoglienze. Nei *Pagliacci*, però, le parti di Nedda e di Tonio vennero rispettivamente sostenute dal soprano Ester Perretta e dal baritono Alfo Poli, che, avendo egregiamente assolto il loro compito, furono col tenore Tasso, molto festeggiati. Dopodomani mercoledì, alle 15, le due opere saranno replicate nella mattinata odierna di ieri, sotto la direzione dei maestri Basile e Castagnino. L'attesa prima rappresentazione dell'*Otello* è stata fissata per giovedì. Dirigerà il maestro Mario Condotta, l'operazione verrà interpretata da Aureliano Pertile, Olga Petrella, Aldo Poli, Alfredo Tedesco e Ines Mimmi. La vendita dei biglietti continua presso il Salone de La Stampa in via Roma.

Programmi radiofonici

Lunedì 8 Gennaio

PROGRAMMA SERALE

(491,8 - 256,8 - Dalle 22,15: 348,8)

18: Musica sinfonica.

18,30: Comunica dove sei?

19: Il cinque minuti del radiocronista.

17: S. crario - Radio Giornale - Terza pagina.

17,40: Saluto di Italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica M. I.

19: I cinque minuti del radiocronista.

19,15: Concerto della pianista Carla Zaccagnini

19,35: Brani di operetta celebri.

20,30: Fratelli in prigionia.

21: Un'ora a Roma.

22,20: Musiche da camera diretta dal M° Pighero.

23: Radio Giornale - Ind: lettura di messaggi ed italiani dalle terre invase

23,30: Chiusura col Inno «Giovinezza».

Martedì 9 Gennaio

Radio giornale ore 7, 8, 13, 14.

7,30: Musiche del buon giorno dedicate ai soldati e lavoratori d'Italia.

8,30-13,30: Trasmissione per i lavoratori occupati.

17,30: Notiziari in lingue estere.

18: Concerto del soprano Vittorio Mastropaolo.

12,30: Orchestre musicali.

15,30: Musiche per orchestra di archi.

19,40: Danze sull'asa.

14,20: Radio soldato.

Affronta due malfattori e rimane gravemente ferito

Alessandria, lunedì sera.

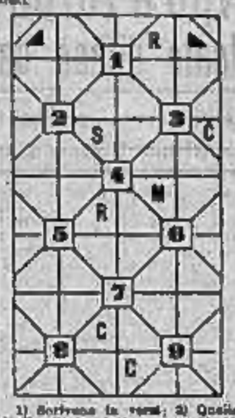
Con chiavi false, due individui armati entravano la scorsa notte nell'abitazione dell'agricoltore Giuseppe Punta residente a Gavi. Ai rumori sospetti, il Punta si alzava dal letto e affrontava di buto i due aggressori riuscendo ad atterrarne uno con poderosi pugni. L'altro bandito apparava allora alcuni colpi di rivoltella ferendo gravemente l'agricoltore che è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

ALESSANDRIA — Alcuni sconosciuti hanno forzato presso Gamalero due carri dei fratelli Grande, condotenti, rubando sei quintali di brunzo e una ingente quantità di stoffa e merci varie per un notevolissimo valore.

PASSATEMPO

IMPIANTITO

N.B. — La lettura si fa in senso di marcia delle lancette dell'orologio. Le lettere saposte sono iniziali.



1) Scrivono in versi; 2) Quello di Toselli ha fatto epoca; 3) Altra il ferro; 4) Bagagli militari; 5) Spingono la barca coi remi; 6) Indossa l'usiforme; 7) Dormitorio (e' caserma); 8) Discorso lungo sopra un argomento di poca o nessuna importanza; 9) Nome di quattro imperatori di Roma.

SCACCO INVERSO

Il cavallo bianco della Finanziaria Posta accostata un tempo la sacrista.

Soluzione del gioco precedente

PAROLE INCROCIATE

BORSE

TORINO 9 gennaio

Titoli	Prec.	Oss.	Titoli	Prec.	Oss.
Rend '06	107 —	107 —	Ital.	5150	5150
Rend 3	103 —	103 —	Ital.	1300	1301
» 1. s.	105 —	105 —	Meridr.	3480	3500
Rend 3,5	105 80	105 90	Pirel.	3000	3000
» 1. s.	105 80	105 90	Pirel.	1805	1805
Redim	107 15	107 15	Saviglia	3400	3400
» 1. s.	107 70	107 40	Sola.	1400	1400
Prest.	108 75	108 25	Lanif.	827 —	880 —
» 1. s.	108 50	108 50	Mont.	1415	1415
3 % lor	107 —	107 —	Mont.	1367	1340
» '30	108 —	107 50	Ilva	440 —	440 —
» '31	107 50	107 30	Azzal.	497 —	490 —
» 3d	107 —	107 —	Borg.	10000	10000
» 1. s.	107 70	107 40	Fiat	3020	3050
5 % '35	103 75	103 25	Cellu.	5000	5000
» 1. s.	106 50	106 50	Fiam.	1300	1422
3 % lib	108 —	107 80	Ceir.	1390	1390
» '30	108 —	107 50	Snia	900 —	900 —
» '31	107 50	107 30	Linif.	1140	1140
» 3d	107 —	107 —	Lanz.	2000	2000
Ed. 36	1150	1139	Aale	275 —	280 —
Ed. 36	841 —	841 —	Aale	275 —	280 —
5 % '37	4500	4500	Ital.	1340	1320 —
Tor. R.	1290	1290	Frig.	970 —	970 —
Redim	3400	3400	Saffa	1900	1900
Redim	130 —	131 —	Talco	3000	3000
Rig	3750	3700	Fiacc	110 —	110 —
Terni	1170	1170	Elba	920 —	920 —
F.C.E.	2910 —	2930 —	Rosa.	4000	4000
Valdes	4500	4500	Rami	7 —	7 —
Mer. R	3800	3800	Carbi	1150	1200
Sade	1400	1400	Sarpi	3700	3700
Cem	1000	1000	Per R.	3800	3800

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000;